

**Barracco: «È un nostro punto di forza»**

## L'agroalimentare? Al Sud vale il 30% di tutt'Italia

NAPOLI — Il sistema agroalimentare del Mezzogiorno vale 70 miliardi di euro l'anno, una cifra che pesa circa per il 30% del valore del settore in Italia che tocca i 267 miliardi di euro, corrispondenti al 15% del Pil del Paese. Sono questi i principali numeri che emergono dallo studio «Un Sud che innova e produce», pubblicato da **Srm**, «Studi e ricerche per il Mezzogiorno», istituto collegato al gruppo **Intesa San Paolo-Banco di Napoli**. «La filiera — spiega Massimo De Andreis, direttore generale di **Srm** — comincia con la produzione agricola e prosegue con la trasformazione in prodotti alimentari, la commercializzazione, la ristorazione, e altre settori collegati come la logistica. Il peso dell'agroalimentare in Italia vale come il pil di un Paese come l'Austria, mentre quello del Mezzogiorno, con settanta miliardi di euro, vale l'intero pil di una regione importante come ad esempio la Puglia». Ed è per questo che «va rafforzato e adeguato alle diverse esigenze del mercato internazionale». Lo dice **Maurizio Barracco**, presidente del **Banco di Napoli**, che spiega: «Oltre ad essere uno dei punti di forza della nostra economia, il settore presenta caratteristiche e tipicità che sono conosciute ed inviate in tutto il mondo, possibilmente in una logica di filiera che vada ad integrarsi anche con settori diversi come il turismo e le specifiche culture del nostro straordinario territorio». E di elemento del quale «c'è ancora poca consapevolezza» ha parlato invece Paolo Scudieri, presidente **Srm**: «Qui c'è un tessuto di imprese eccellenti».

**Maurizio Barracco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

